TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0313**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

313
8996

Fortificazioni
e
Navigazione
fino a Palma
e di Portogruaro

Da un registro ~~[illegible]~~ con sopravi inscritto l'Anno 1508 deennonsi due progetti di navigazione. (NB: Palma ancora non era costruita, ammettendo questi progetti all'A. 1508)

a) Da Porto Buso al fiume Corna, al fiume Zumel, alla aqua Malisana, alla roja Castra, a Castions di Smurghin e poi anche fino a Strassoldo.

b) Da Porto Buso al fiume Ausa alla aqua Malisana, alla roja Castra, a Castions di Smurghin e poi fino a Strassoldo.

Sotto il Govº Italico da Zugliano ~~[illegible]~~ era progettato di ~~con~~durre la roggia per Sammardenchia ad unirsa coll'altra roggia di Rivarotta onde procedessero assieme a Palma per l'oggetto del canal navigabile da Marano a Palma.

Un canale della Laguna di Marano denominasi Canale di Palma, ed ebbe sicuramente tale nome perchè destinato a quella navigazione che formò soggetto di studi ai periti della Repubblica.

NB: Sotto Muzzana arrivarono barche, una località ancora denominasi il Porto (in quella estremità avevano dei possedimenti i Nob. Manin Veneti)

Anno 1595 [pencil: Anno 1595]

Anno 1595

25 Giugno

Opinione del q.m Marc. Antonio Martinengo circa la navigazione per Palma creduta necessaria pel soccorso della Fortezza ———

Progetta egli. Che si uniscano le Acque sorgenti sotto la Villa di Pri in distanza di mille Passa c.a al di sotto di Palma le quali passano a Strasoldo Ivi immagina egli potersi tenere due Stradde. L'una seguendo il corso ordina del Fiume di Strasoldo, che passando per Muscoli si scarica nell'Ausa Canale promiscuo con gli Austriaci sino sopra Cervignano. L'altra col vogliersi di Strasoldo verso Cisis mediante un Ponte, ed ivi proseguir la Navig.ne per la Fossa Bucina per passa 1200:— indi per altro Alveo che pur si scarica nell'Ausa proseguir per q.to Fiume sino alle Lagune in distanza di miglia 4. c.a in distanza da Marano. Avvisa, che per togliersi dalla navig.ne per mare, e render questa sicura in ogni tempo si dovesse far un taglio di c.a 2 miglia nelle sud.e Lagune fin a che entri nel Tagliamento al sito detto la Bevanzana. Indi far altro taglio sino a Baseleghe. Ov'è il Canale che per di dentro sicuramente conduce a Venezia. Convien credere che si siano eseguiti fatti tagli poiché vi si trovano attualmente esistenti ma imboniti detti le Cave vecchie che vanno sino in Baseleghe.

Anno 1648

Opinione del Proto Giuseppe Benoni. Che si uniscano le acque sorgenti sotto Privano un miglio, e mezzo c.a in distanza da Palma nel sito segnato A perche entrino nel Taglio ed ingropate prosseguono a Strasoldo.

Che si uniscano pure mediante un taglio l'acque della Castra che da Sevegliano proseguono verso S. Gallo e s'introducano nella Selvignola, o Fossa Bucina nel sito C. e si dirigano l'Acque sino a sboccar nell'Ausa due miglia e mezzo d sotto Cervignano. Ed è esso Benoni d'opinione che possa giugnervi colla navig.ne sino alle fosse della Forterzza giacchè si possono alzare le acque. Sembra che l'Ecc.mo q.m Niccolò Tron P.r Gene.le nell'anno 1740 abbia in parte adottata l'opinione Benoni nell'escavaz.e del nuovo taglio sino al Cesso.

L'anno 1670

Opinione dal S.r Filippo Verneda Ingegnere. Che la navig.ne si potrebbe far giugnere da Muscoli ove allora approdavano le Barche fino a Palma giacchè a rilevato esservi il declivio di 40 piedi. Che si vorebbe tre sostegni, o Porte. Uno a Muscoli. L'altro a Strasoldo. Ed il 3zo a mezza stradda tra strasoldo, e Palma. Che dal sostegno 3zo: sino a Palma per la linea di passa 1200 d potrà supplirsi con l'acqua della Roggia di Palma, ed altre che si disperdono es sendovi la Roggia che và per Palmada detta da lui Roggia di Cozuolo con quella della Forterzza considerava la spesa di D.ti 40000: s'oggiunge che sarebbe molto opportuno dirriger la navig.e per le Lagune di Marano.

L'anno 1670

Progetto di S. Batta Spinelli. Che s'escavi il Taglio sotto Cervano per lo spazio d'un miglio e mezzo d si volti verso Garbino Ponente

con una linea tortuosa sino a S. Gallo. Quivi si stabilisca un sostegno e si prosegui per la Castra sino a Belvado.

L'anno 1780

Esposizione di Pietro Rossini. Tenendosi all'attual stato delle cose. Crede sicuro, e possibile ridurla navigazione sino a Palma

E reputa doversi escavare il Taglio nuovo sino al Cesso. Dovrassi proseguir l'escavaz.ne per Passa 357 verso Strasoldo, ed ivi costruirsi un sostegno [illegible]

Da tale primo sostegno continuar l'escavaz.e d'un Canale sino a Strasoldo per passa 1350:- In Strasoldo erigersi il 2do: sostegno, e proseguire l'escavaz.e del Rojale per passa N.o 1100. Ove abbiasi a costruir un terzo sostegno per giugnere sino a Palma. Calcola la spesa a ducati effetivi d'Arg.to 28787 equibalenti a L 3714 L 3:-4 cor.t cioè da 6:4 l'uno

Nel 1683. 2 7bre in Pregadi venne decretato che il Magistrato Acque facia eseguire l'escavo del Canale di Muscoli perchè possa aver luogo la navigazione ora specialmente che moltiplicassi i trasporti di munizioni ed altro in quelle parti.

Nel 1628. Risulta da Atti Veneti che era impraticabile la navigazione di Palma.

Nel 1675. Vennero fatte deliberazioni della Signoria per la navigazione da ~~[illegible]~~ Caorle a Palma — e da Portobuso a Palma.

Donativi fatti dalla Terra Ferma per la fabbrica della Fortezza di Palma 1593

1593. 17 9bre 1594. 17 Genn.°	Udene	Duti 36000
23 d.°	Padova	10000
30 d.°	Territorio	10000
2 d.°	Vicenza	12000
23 d.°	Conegliano	3000
29 d.°	Salò	2100
1 d.°	Pordenon	1000
23 Xbre	Bassan	600
	Legnago	600
7 Genn.°	Verona	15000
X d.°	Este	2000
in anni X.ᵃ 6 7bre	Cividal di Friul	3000
13 d.°	Montagnana	3000
	Cologna	1000
	Moncelese	600
30 7bre	Ves.° di Padoa	1000
	Ves.° di Treviso	1000
	Ves.° di Bressia	2500
	Rovigo	2000
	Bergamo	8000
	Crema	2580 L 4
	Patca di Ven.ª Priuli	2000
	Treviso	6000
	Castelli di Trevisana	6000
1 Febº	Feltre	2000
	Zonà	584 L 4
	Ves.° Valiero di Cividal di Bellun	2000
	Asola di Bressana	1000
	Sacil	500
	Summa	137065 L 1:16

Desunto da MSS.° di Ottaviano Marin contemporaneo.

Sul Duomo di Palma
edificato dalla Repp.ca Veneta e
sempre mantenuto a spese dell'Erario.

Copia tratta dall' originale dall'Ing.re Antonio Zeppin

Governo Provvisorio della Repubblica Veneta.
Direzione degli Archivii

Venezia li 8 Giugno 1848

N.18 del 1847

All Magistrato Politico Provvisorio
Venezia

In seguito al Decreto del cessato Governo N.o 50566, 29 Xbre 1847, la scrivente dopo lunghi e scrupolosi esami praticati negli Archivii della Veneta Repubblica ebbe a rilevare quanto viene ora esponendo.

Volgeva l'anno 1600 quando per ordine della Rep.ca venne in Palma eretto per i spirituali bisogni di quegli abitanti un Duomo di legno sotto il titolo del nostro Salvatore Gesù Cristo, e sotto la protezione di S. Giustina. Minacciando però questo di rovina verso l'anno 1615 venne fabbricata una Chiesa onorevole e ~~[illegible]~~ decente, la quale non si potè condurre a perfezione attesa la guerra di Gradisca.

Il Generale Giustiniani però unitamente ad altri suoi compagni non cessò anche in mezzo ad un tale impedimento di continuare il lavoro non solo nell'interno, ma anche nell'esterno, che anzi in questo tempo egli

condusse a termine le tre capelle maggiori.

Non ostante a questo volgeva l'anno 1622 che ancora rimaneva a compiersi l'opera più importante, cioè la fabbrica del tetto, per eseguire la quale venne progettato che del denaro che veniva mandato a Palma fossero spesi 500 Ducati al mese per una tal fabbrica.

Chi però condusse a termine questa opera fu Baldassare Longhena il quale dalla Rep.ca venne nell'anno 1639 a tale oggetto destinato.

Ciò per quanto pare a questa Direzione può bastare a provare che quel Duomo venne eretto a spese dell'erario. Rimane quindi ora a far vedere come desso sia stato per sempre mantenuto, e per tal modo avanzasi ad esaurite in venduce le parti del su citato Decreto.

A prova importante infallibile che tale Duomo venne pur dall'Erario mantenuto abbiamo ritrovato nelle carte della Rep.ca all'epoca 1796 una Nota ove sono registrati gli stipendi che godevano il Parroco, i Preti ed i Nunzi di quel Duomo, un Decreto 25 Agosto 1774 con cui viene ordinato il ristauro del campanile, e finalmente sotto la prima Austriaca un Rapporto della Ragionateria sugli assegni del Parroco e Preti del Duomo suddetto.

Per lo esposto si lusinga questa Direzione d'aver evaso a pieno il Decreto summentovato del cessato Governo Austriaco. La Direzione

poi sarà pronta a rassegnare la copia degli atti sopraspecificati, qualora codesta Superiorità, reputandoli necessari ne la desse incarico.

Il Direttore
f.° Mutinelli

Da ricorso della Fabbriceria del Duomo di Palma in data 6 8bre 1846 per ottenere dall'I. R. Governo l'adesione del Tempio la costruzione del soffitto mancante dappoichè quel Tempio eretto dal Gov. Veneto serviva e serve di parocchia per tutta la popolazione civile di Palma, nonchè per le spirituali esigenze e funzioni della guarnigione militare — che coll'estendersi i fabbricati nell'interno della fortezza e coll'aumentarsi della popolazione venne a cura privata e colle elargizioni dei fedeli erette quattro altre Chiese filiali, cioè S. Francesco — S.ta Barbara — S. Gaetano — e i Cappuccini, le quali tutte sotto il regime Italico attivatosi nel 1806 furono soppresse, avvocate al Demanio e ridotte a differenti usi militari e fortificatorj.

Duomo unica Parocchia di Palma

Altre Chiese di Palma

Il Duomo è quindi l'unico tempio di Palma, vasto e capace pel duplice servigio spirituale dei civili e dei militari.

Il Veneto Gov. ridotto il Tempio al coperto, si occupò a compiere molto a proposito la parte ornamentale esterna, ma vi lasciò incompleta la parte interna, limitandosi a ridurre il presbiterio, e nel resto lasciando il vaso della Chiesa senza soffitto, colle pareti greggiamente stabilite,

I Veneti non compirono il Duomo.

e col pavimento di cotto.

A cura del Bronlianii in questi ultimi anni venne restaurato e compito il campanile, stabilite le pareti ed intrapreso il lastrico di pietra, ma vi manca il soffitto, pel quale si fanno i Fabbricieri ad implorare il sussidio dell' I. R. Governo Padrone.

Nell'Opuscolo di Giacomo Sala intitolato = Palma nuova ed Osoppo = trovasi indicato che il Milizia ed il Temanza attribuiscono l'architettura decorativa del Duomo e delle tre porte della Reale Fortezza di Palma allo Scamozzi.

Di questa asserzione relativamente al Duomo devesi dubitare, mentre da documenti irrefragabili la Direzione dell'Archivio Generale di Venezia con ~~[illegible]~~ la Nota 8 Giugno 1848 N. 18 del 1847, indica che l'opera fu condotta a termine da Baldassare Longhena.

96.

1543 [illegible]

Rompiasio Giulio - Compilazione delle Leggi del Magistrato Acque. In 1771 fo.

a pag 324 Rilasciati gli ordini opportuni al Reggimento di Udine perche, chiamati gli Interessati si dia mano sollecita alla otturazione delle Rotte del Tagliamento. 1706-29 Xbre.

pag 442. L'Escavazione della Cava Zucherina si fatta dalli Uomini della Patria del Friul con quelli della Motta ed adjacenze, dovendo restar il passo ovver Palada Cava ed Osteria nell'Offizio alle Aque. 1534.26 7bre.

e col pavimento di cotto.

A cura del Brondiani in questi ultimi anni venne restaurato e compiuto il campanile, stabilite le pareti ed intrapresa la facciata di pietra, ma vi manca il soffitto, pel quale si fanno [illegible]

96.

1545 28 [illegible]
[illegible]

e col pavimento di cotto.

A cura dei Parrocchiani in questi ultimi anni venne restaurato e compito il campanile, stabilite le pareti ed intrapreso il capitello di pietra, ma vi manca il soffitto, pel quale si fanno i [illegible]

96.

1543 28 Marzo [illegible] dal Consiglio [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible]

1543 5 Aprile. Il Consiglio di Udine dovendo venire nella Patria [illegible] Am.
Ill.mo Sig. [illegible] d'Urbino [illegible] Castello [illegible]
alla Signora, [illegible] al Duca un regalo di [illegible] di 40 [illegible]
Capello di 20, di [illegible] Maggio [illegible]
fino a S. Vito [illegible] Luigi [illegible], il Dottor [illegible]
Emiliano e Giovanni di Cadorgio. — La parte fu presa a pieni voti.

1543. 12. Maggio. Il Consiglio di Udine mandò oratori a Venezia il Conte Alvise
Savorgnano, il Cavalier Luigi della Torre e il Dottor [illegible] [illegible]
[illegible] di Udine. —

1543 7. Maggio [illegible]

1543 28 Maggio [illegible]
[illegible] Duca d'Urbino
et [illegible] qualunque [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ordinario, la città [illegible] fatto [illegible]. —

11.

e col pavimento di cotto.
A cura del Bronchiani in questi ultimi anni venne
restaurato e compito il campanile; stabilito la

rimo

gabra
ndetto
furono
il meh
erorono
lme ch
palcu
paglia
ti cosmi
simo

e secodo
fosse
p far
chiamdo
nel fosso
purado
hemo afar
tio dli

simismo
sua soro
e parere

storeto

rate in dia
A cena
ogni sor
udirio ogni
i Tre rime
chimsuro
imo dari
a solo

e col pavimento di cotto.
A cura del Parrochiani in questi ultimi anni venne restaurato e compito il campanile [illegible]

Treviso

1513, 13, 7mbre mettodo, e Calcolo per Fabricazione di Treviso

Adi 13 ottobre 1513

Ordine de far circa la fabricatione de trevise lassato per el Ill.mo sig. Bart.o da l'Aviano
Cap.o gnale dla ser.ma sig.a de Venetia:

Imprimis si ha dezenare [illegible] Citadini dla Terra che vadino cu li Comessi de la sig.ria Ill.mo Gubernatore [illegible] metino li segni uno miglio largi dala Cita a torno atorno. Et da quelli indietro sia fatto Comandamento ali patroni dle possessione che per mezo il mese [di novembrio] futuro
Ciascuno habi cavato da radice li arbori che sono dentro da diti segni. Et similmente
chi havra case debino levare li Copi [et] legnami [et] spianar le fosse che sono nel terreno
suo. Talmente che dentro diti confini atorno la terra sia aperto [et] neto cu ordine che
in futurum diti terreni no si habino a usare per altro cha per arari [et] horti. Et per alcun
tempo no si possi edificare dentro essi confini case de muro, ne de legname, ne de paglia
perche cusi e la mente dla Ill.ma sig.a. Le pietre veramente dle case dentro diti confini
siano reservate per le fabriche publiche dla terra, excepto quelle dle gesie che siano
de Colozo a chi spectano:

La fortificatione [et] Cavamento che se fa per la Terra de Trevixo se devi exequire secondo
el disegno dato. Et per poterlo mandar ad effecto se ordina che nel Cavar le fosse
quale se hano a far large passa [illegible] Tuuismo [illegible] el terreno mezo dentro per far
el terraglio [illegible] passa 6 alto passa do. Et laltro mezo se buti de fora, reservando
il labro del fosso per una strica adcio el terreno no lo gravi [et] faci ruinare nel fosso,
[et] alzassi dicto terraglio de fora in tuto passa 4 dal fondo dla fossa: computando
laltezo dlaqua che ha da essere piedi sie continuamente per li sustegni se hano a far
dla brenta de smolt 40 Comenzando dala porta de san Thomaso fino al bastio de li
spironi el resto del terreno se spinga a torno perdendose in niente:

Lo Cavamento dle fosse se Comparte el mezo al friuli: [et] laltro mezo al Trevisiano.
Et per tuto il mese de novembrio proximo Ciascuno habi fornito la parte sua soto
pena de havi poi a far la muraglia a sue spese per quanto Capira dita lor parte
del fosso: Et questa pena habia al tuto executione:

Stimemo tuta la fossa per quello se ha potuto mesurare longa passi mille [et] octocento

Per lo murare li tre rivelini in pontà cu le lor torre [et] le sei Torre dessegnate in diametro passi 20. in questo mezo se debino far condure le Calcine pietre [et] Arena
adi lor loci: adcio sublito fatto il Cavamento se possino murar dando ad ogni Torre [et] rivelino uno proto cu [illegible] muratori che bastino. che per nostro Iuditio ogni
una dle sei Torre volemo proto cu [illegible] murari [et] manuali 120 li tre rivelini veramente uno proto cu murari 50 et manuali 200 per Ciaschuno: che in tuto
saremo murari 130 senza li proti [et] 1320 manuali liquali per mitade siano dati
dal friule [et] laltra mita dal Trevisiano ma tuti li Carazi habi a dar il trivisa solo:

Tutte le Calcine et le piere dli muratori habimo a pagar li Citadini di Treviso et di tutte le Castelle del Trivisano:

Li primi lavori a farsi tutti a un tratto simo el revelino dla porta del altinio · lo portone dla porta di S. Tho. 40 · la Torre grossa del Cantone dove e sta posto el segno nel horto di quelli del Corno · et laltra Torre ala botteniga che scopre la porta di S. Thomaso

Lo murar dle Contrafosse drento overo Contra repari no se seguite altramente ma ben se fornissemo li repari comenzati:

Le Case mate che sono dentro, se netimo et no segli fari altro:

Mesura et Calculo che va in li tre revelini et le sei Torre sopradicte: Una Torre dimo dli revelini Triangulari sara di diametro passi ·16· mettendo el Centro dentro dala porta passi cinq. sara la sua circunferentia di fori passi 40 · quella dentro passa 25 · che reducendola a dretta linea: sera faza longa passi 33 · sera el muro grosso in fondi piedi ·18· alto fino al Cordone passa ·4· per la scarpa piedi ·3 che soto sopra diremo el muro grosso piedi ·15 ½ · che veniriano adesso di muro passa 2178 · Intendendo per uno muro la grosseza di un piede, et dal Cordone in suso sera alto passo uno per parapetto et merli: et grosso piedi 15 · che sarano di muro passa · 495 et Cusi in tutta la Torre seremo di muro passi · 2673:

Le selle di dicto revellino Triangulare che se atachano ca dicta Torre serano Ciascuna longa passi ·37· che tutte due in una fino faria longa passi 74 · el muro grosso et alto como la Torre buteria in tutto passi · 2294 · oltra tutto el revelino cu la sua Torre · passi di muro 4967 · et Vora di Calzina a rasiò di uno Carro per ogni 4 passi di muro carora 1242 · che mettendo il carro conducto sopra ver lire Tre soldi diese di marcheti moterra ducati 701 · doro ·

Li muratori faremo Ciascuno al giorno passa doi del dicto muro che intreremo in tutto il revelino compito ope 2484 · mettendo un marchetto et mezo al giorno per uno montaremo ducati: 300 et mezo doro · che saremo per calzina et magisterio per Ciascun revelino duc. 1001 · et mezo doro

In Tutti li tre revelini adonque che sarano in tutto passi · 14901 · di muro sarenco la soprascripta spesa cioe

Carri di Calzina 3726 · che montaremo duc. 2103 ·

Per magisterio ope 7452 · che montaremo duc. 3004 · 3 · 2 ·

2

Summa duc. 3004 · 3 · 2 ·

Una Torre in Dimetro passi 20 della grossezza li muri che è ditto delle altre metendo el Centro nel cantone della squadra haverà la sua Circunferentia di fora passi 95. detto spessa 28. che sotosopra sia recta facia longa passi 36. è alta cum el parapetto e 3 merli passi 5. saremo in tuto passi de muro 1150. Vora di Calcina 287½ che motarà duc. 162. el magisterio duc. 72. che saremo in tuto le sei Torre simile passi de muro 6900. che voremo per magisterio opere 3450 a un marcello e mezo per opera duc. 432. de Calcina Carra 1728. molterà duc. 972.

§ duc. 1404.

Voglino adunque li Tre rivelini che sono in tuto passi	21801 de muro
de Calcina Carra 5451. montano duc. - -	3075
Per magisterio opere 10902. montano duc. - -	1333 .3.2.

§ duc. 4408 .3.2.

Modo di fortificar Trento
del Sig.r Bartholomeo
Oliviero

…ro da.
…bge fer
…Hugen
…rtibria
19
3.
le
…Mich da
…al 25
…i ripor…
Tagliamento

Informazione di Antonio da Castello e di Michele di S. Michiele sui ripari da farsi al Tagliamento al L.T. Nicolò da Ponte +).

18 19

1543
Parere del Duca Fr. d'Urbino sulla Fortificazione di Udine e altri luoghi del Friuli esposto da G. J. da Pesaro suo Oratore a Venezia.

Ser.mo Principe

Chiamato dallo Ill. S. Duca mio andai in Trevisio, dove trovai S. Eccellentia ama-
lata di podagre et de alquanto di febre, il quale me disse che considerato che per il male
non poteva venir a Venetia per far reverentia alla S. V. et per referirgli quanto have-
va veduto et conosciuto nelle parti del Friuli, deliberava che io a nome di S. E. satisfa-
cessi a questo debito, dicendomi che le medeme cause che mossero S. E. andarsene a quel
paese, così privato, le medeme hanno causato che li habbi sollicitato il viaggio, che
però non ha lassiato a dietro cosa alcuna che sij stata degna di esser considerata, et disse-
mi che circa i conto la città di Udene, et considerato che l'è molto facile ponerla in For-
tezza essendo come è nel piano, ne scoperta da lato alcuno, della quale ne ha fatto torre
le misure secondo giudica a proposito sopra le quali sempre che si vorrà se potrà
ordinare et stabilire il dissegno della fortificatione et dissemi haver benissimo pensato
circa le acque come cosa delle più importanti, et risolutosi in se medemo che sì come
nella città vi sono molte cisterne et pozze tra quali ne sono tre o quattro da conser-
vare, se ne possono far molte altre et quanto il bisogno recchiede. Et discorrendo me
disse che di quel monte che è dentro la città non è da farvi il fondamento che altri
hanno presupposto di farvi sopra un castello, perchè ogni Fortezza che non habbi
luogo di esser soccorsa è poco da stimare, et questa sarebbe una di quelle, essen-
do come saria nel meggio della Terra, ne saria atta in un caso riguadagnare la città,
ne fare altro bono officio essendo ancho che per esser in quel meggio poco porria offen-
der lo inimico di fuori che livellandose l'artiglieria per rispetto della muraglia
della città saria necessario alzare il tiro et li faria poco o niun danno. Dicendomi però
che di quel monte si potria servire per scoprir quello faria lo inimico di fuori
che in questo serviria assai. Ricordando S. E. me lassiò notato proposito forti-
ficata che fusse la città, astringere li Nobili della Terra in suspetto di
guerra ridursisi dentro per levar allo inimico occasione di valersi del
danaro et altro ajuto loro se li havesse o tutti o parte in suo potere.
Et discorrendo sua prefata Ecc. che Osopo sij di grandissima consideratione, Osopo
il quale per esser nel luogo che è et molto ben capace di cavalli 200 et fanti
500 et più, si fa atto ad impedir le vittuarie, travagliar et far molto
danno allo inimico, essendo come è in sun fianco ad Udene; il quale per esser forte
per il sito che ha da se, diceami S. E. non vi occorre altro se non coman-
dar et sollicitar che vi si facciano delle cisterne più che si possa per
rispetto delle acque delle quali il luogo ne pate assai.

Et colligando, per quella diffesa me dicea haver considerato estremamente Sacile del
quale S. E. tien molto conto per essere patrone del fiume di Livenza per la diffesa del
Friuli tanto importante quanto dir si possa, il quale sebbene ha 3, o 4 luoghi che
si possono guadar però me diceva S. E. che in uno instante si potriano con grandissima fa-
cilità assettar che il passarlo guazzo si farìa impossibile, et di quanta importantia
è lo esser patrone di un fiume lo sa benissimo V. S. et le hanno monstrato le espe-
rientie che ne ha fatto conoscer S. E., la quale me diceva che a questo luogo de
Sacile non vi occorrea molta spesa, ma che basta preservarlo di modo che
basti a tagliarli il fiume.
Et seguitando il discorrere sua perfetta Ecc. tutto suspeso in la medesima me disse
haver considerato et ben vedato per relationi et dissegni Marano et come fidel ser-
vitor di questo Ser. Dominio con ogni efficacia ricordava questo esser delli più
importanti luoghi havendolo V. S. in suo poter per diffesa del Friuli et resto del
Stato di V. Subl. et non havendolo nelli più atti ad offender questa città di
Venetia che altri luoghi siano in potere de altri, dicendome che se ben non faceva
professione delle cose di Mar, che però per la esperientia che haveva delle cose di Terra
conosceva questo esser luogo di grandissimo pericolo a questa città, adducendo che se li
nemici ponessero in quel porto una honesta armata et che il simile facessero nel porto
di Brandicio et in quello di Ancona et da poi con lo essercito de Alemagna guada-
gnassero Vicenza, le sarebbe assai facile di andarsene a guadagnare il Pò per quella
via di Vicenza et haver correspondentia con la armata che fusse in Marano con la quale
senza poter esser impediti harase colligatione tale che potriase dare et ricever aiu-
to tra loro secondo fosse il bisogno, questi di Vicenza con haversi guadagnato il Pò et
postosi adietro tutto il resto del Stato di V. S. del quale questa città non si potria valere
punto et corrispondendosi con la armata et quella essendo et in Marano et in quelle
sue parti sottovento è ben nota a V. S. il danno, travaglio et pericolo che ne potria
ricever questa città et di vittuarie et di altre cose necessarie, soggiongendome
S. E. che se bene questo Ser. Dom.° nel mar sia tanto potente come è et la ricor-
dava, non esservi tanto da confidar che non se pigli remedio a questo che in ogni
caso pol dare tanto di stimolo condirme, sapere che altre volte quelle persone che ho nomi-
nate a V. S. hanno pensato in occasione di guerra di tentar di offender drittamente
questa città de la quale giudica esser molto ben sicura levato che fusse Marano
di mano di chi è, et se bene S. E. pensa che non se sia pensato a tal modo di
offesa che però non è da confidarsi che con il tempo non si conoscesse ancora da altri essendo

Marano

Informazione di Antonio da Castello di, Michiele di S. Michiele, sui ripari da farsi al Tagliamento al L.T. Nicolò da Ponte

119

543.

cosi aperto come è et per S. E. aggiongendo dicami che se il non haver Marano causava il pericolo di sopra che havendolo V. Ser.tà bene poter etiam che fusseno cessati quei suspetti che diceva di sopra, che anco accompagnarà la difesa del Friuli tanto bene quanto dir se possa et colligarasse quel paese con il resto del Stato di V. S. et ma prefata Ecc. posti li dissegni del Friuli innanzi me redusse alla pratica dell'utile che se ne trae, dicendo che essendo Sacile, Osopo, Udene et Marano sempre che lo nemico volesse caregar l'exercito, se ad Udene che Marano essendo in un fianco quella città molestava lo nemico et concorrerà alla defesa de quella città con la spalla del mar molto sicuramente, il simile per l'altro fianco faceva Osopo con tanta commodità et disturbo dello exercito nemico quanto dir se possa; simil dall'altro lato con lo esser patron del fiume con la spalla del Trevisano concorrerà similmente alla defesa et a gran danno dello inimico. Et diceva S. E. che questi 4 luoghi erano et sariano così ben colligati che il medesimo ajuto che ciascun di essi darà ad Udene et tutti tre insieme il medesimo ajuto riceverà dalli altri tre et da cadauno sempre che lo exercito nemico voltasse a quello et di questi colligati tutti se colligaranno tutto con il resto del Stato di V. S. tanto gagliardamente et sicuro quanto dir se possa. Onde S. E. con quel amor che tal S.a conviene per esser quel servitor che è di V. Ser. mi diceva che io supplicassi quella per lo interesse di esso Ser. Dom. voler procurar in ogni modo di riguadagnar Marano, il che reputava che potesse esser non difficile a questi tempi che ad altri si trovaria, si come se ritrovavano queste guerre in piedi et il Re de' Romani nella necessità del danaro che se intendeva et ricordava che tentando questo si tentasse di modo cauto che non paresse attentativo fatto solo per Marano ma per molti altri luoghi insieme acciò non si scoprisse la importanza di questo et il contrario che se ne tiene che causaria tanto più difficultà a conseguirlo. Et S. Ecc. tornò tante volte a darme questo ordine che io tenessi supplicato V. Ser. aggiongendome che se in ogni altro tempo Marano fosse stato pericoloso contro questa città che a questi tempi era periculosissimo trovandosi al mondo li Principi grandi che si trovano che tirano a ogni hora a maggior grandezza che io conobbi in S. E. un desiderio tale di veder questo luogo in poter di V. S. che me pareva che vedendo questo Sua prefata Ecc. per il grande amor che porta a V. S. fusse per haver conseguito un grandissimo contento dell'animo.

Et discorrendo S. Ecc. mi diceva che se per caso non si potesse haver Marano che molto necessario era di fortificar Udene per tenzir il passaggio che caus... se la conseguisse l'inimico, si come li ho detto, la quale fortificata che sia starano che del Stato tutto di Terraferma questa città di Venetia potrà

272

haver quella ajuto senza pericolo che potessero impedirlo, et se dubbio alcu=
no Serenissimo, Serenissimo di mare, che avendosi la terra ferma a [illegible], cessando
quella colligatione che li ho detto che potria fare lo inimico per mare et per
terra, fa che la offesa si fa più debile et la difesa di questa città più gaglia=
da et dicevami che non dovendosi Marano per questo non si dovesse anco
cessar di assettar Udine, Sacil et Osopo come ho detto per la difesa del Friuli.
Et di Gorizia S. E. crede Cividal non era da tenir quel conto che molti stima
vano per esser così partato come è dal [illegible] colligarse con li altri luoghi,
Gradenatte che non ajuta, nè può esser ajutato, et che volendolo far
forte vi andarebbe il doppio di spesa che non ad Udene, et saria molto utile.
Diceva però S. Ecc. et così l'ha ordinato che li aggiungesse di cavar li fossi
che li sono intorno, assettare le mura et li ponti levatori, dicendomi che ancor
che non sia di quella grande consideratione che sono li luoghi di sopra,
che però essendovi dentro numero di cavalli per esser nel luogo che è
daria disturbo assai all'inimico.
Et dissemi che per le medesime ragioni non era da haver in molta consi=
deratione Monfalcone, il quale per esser così in luoghi partati come
è, poco utile poteva far per la difesa di quel paese. Dicevami però che era
bene di non lassarli ruinar la Rocca, perchè sempre che V. S. retenesse
Gradisca l'un luogo per l'altro si farebbe molto buono colligandosi
insieme havendo il fiume del [illegible] così vicino.
Et soggiongendo S. E. nel discorrere mi disse haver considerato et per
relatione et per dissegni tutti li passi di quel paese li quali ha in nota il
Magnifico Messer Christoforo Capello et che se per il passato sempre habbiamo
havuta gli altri Capitanei di esercito quale opinione li sia più [illegible]=
ta, S. E. mai habbi fatto fondamento sopra passi che tuttora si riconfer=
mava più nella sua opinione, dicendomi che il voler far fondamento sopra
a [illegible] era un ritirar senza speranza di far frutto. Allegando che se ben
si guarda il passo dove potesse passar l'artiglieria del inimico, che lo inimico
vedendo quello guardato va in altro et con la persona sua [illegible]
et con quello guadagnar l'altro per la artiglieria. Dopoi mi dicea che volendosi difender

Informazione di Antonio da Castelluzzo di Michiele di S. Michiele, sui ripari da farsi al Tagliamento al L.T. Nicolò da Ponte.

130

543.
Aprile

Michiele di S. Michiele al L.T. sui ripari al Tagliamento

E prima era necessario per guardarli minuire della massa dello exercito principale, dapoi ne nasceva che forzando lo inimico li passi guardati come sempre avviene per haver lui tutta la forza sua unita contra quella parte che la massa dello exercito che guarda il passo per la perdita di quella parte si fa tanto più debole et ne seguiria che perso il passo sopra il quale si è messo far fondamento, si si perde la reputatione che è poi in quel momento che è noto a V.S. Et soggiungeva S.E. che specialmente sopra quelli del Friuli non era da farvi fondamento alcuno et per le ragioni di sopra et per esser quelli in numero assai e con il sito che sono sopra li quali lo inimico che sempre sta nell'alto et unito con la sua forza si fa altro pigliar quel passo che più li vien commodo et occuparlo prima che vi si possa andar a defenderlo et se quei passi tutti se volessero difender me diceva che V.S. vedesse quanto numero di soldati saria necessario per far questo e qual forza rimaneria a difesa di quello che importa et come si incorreriano gli inconvenienti detti di sopra e sua prefata Ecc. continuando il ragionar meco sopra quanto ho detto mi fece mostrar il dissegno di Trevisio et come avea rassettato molte cose che ivi stavano malissimo et forzatosi non guastar il vecchio, ma conciarlo per farlo forte con minor spesa che fosse possibile, et così ancor mi fece veder il dissegno di Padua et come avea fatto ordine del modo che si havesse a tener in rassettar quella parte ch'io dissi a V.S. havendone ordine quel Maestro Michele di San Michele da S.E. venir come è venuto a V.S. et sarà parlarossi di quei dissegni et ancor dirà V.S. come le cose di Legnago non sono ben exequite da quelli ministri, le quali però importano tanto quanto si è detto da S.E. tante volte, et poi che mi ebbe molto commendato il Mag. Messer Cristoforo Capello et commessomi che io ringratiassi V.S. che li avesse dato tal compagnia havendola havuta così diligente et pratica come era S. Mag. me disse che con buona gratia di V.S. conoscendo che per il male che havea non potea cavalcar se n'andaria in Brescia per aqqua a rivederli. Orci e dipoi ritorneria a Padua per ben stabilir quanto fosse a quella fortificatione et che daria forse una volta a Trevisio per il [illegible] effetto et poi se ne veniria a V.S. per chiarire et esprimere quello che son certo che per non haver veduto con lo occhio le cose del Friuli rimaso stato in quel paese et per non haver ragionato con S.E. sopra quanto ho detto

più di ..... laquale per il male che havea ho avuto rispetto di non molto molestarlo et per esser io huomo di robba longa et poco pratico non ho saputo esprimere et facilmente ci possi errori per le cause ditte et allegate con la presenza di S. E. al tutto et per for li secondo il debito riverentia raccomandandosi alla buona gratia di quella di buon core.

Di V. Ser.^ta Humil. servitor Jo. Jac. L. da Pesaro oratore del Sig.r Duca di Urbino.

1543.

Discorso di Michiel da S. Michiel circa il fortificar la Città di Udine e altri luoghi della Patria del Friuli.

Ser.^mo Principe Havendomi li Cl.^mi S.^ri Proveditori sopra le Fortezze ordinato che essendo cavalcato coll'Ill.^mo S. Duca d'Urbino et col Mag.^co M.^r Antonio da Castello in Friuli a veder li passi et siti di quella Patria, io metta in scrittura quanto ho veduto et considerato, dico prima che andai col S. Duca a Conigliano et de li a Sacile che è sopra il fiume della Livenza, dove ricordai a S. E. che la buona memoria del signor suo padre teneva grandissimo conto di quel sito et di quella fiumera della quale qui sotto ne parlerò più particolarmente. De li poi andassimo a Pordenon poi a Valvason et a Udine et cavalcando intorno il S. Duca mi dimandò quello che mi pareva o fortificarlo o lassarlo cossì. Io li risposi liberamente che se S. E. lo voleva fortificare per causa di correrie, che cossì come si trovava al presente era sufficientissimo, ma se S. E. volesse fortificarlo per aspettar uno essercito con artiglieria, li dissi che sopra questo passo, era bisogno pensarvi bene et veder sel si doveva fortificar per la Ill.^ma Signoria overo per li habitanti: mi rispose: per la Ill. Signoria. Io li dissi che la prima cosa, se si facesse, si dovesse far uno castello forte che dominasse la terra, acciò che V. S. ne fusse sempre patrona, il resto poi si poteva far col tempo, perchè fortificando et che fusse in poter delli habitanti, non mi pareva buon consiglio, havendo memoria delle cose passate, che al presente non accade scriverle, et discorrendo poi sopra il terreno, et sopra le acque, li dissi chel terreno era buono miglior di quello de Verona, et quanto al rispetto delle acque, chel bisognava far delle cisterne et delle conserve per il bisogno: In questa materia delle acque li saria da dir assai, ma per non esser prolisso, mi riporterò a dirlo a bocca

Informazione di [illegible] Antonio da Castello di [illegible] di S. Mich[illegible] parti al Tagliamento [illegible] 1.15

543.
aprile
di Mich. da
chele al L.J
e sui ripari
al Tagliamento.

quando a V. S.ria piacerà. Et suggionse che S.E. mi chiarisse fortificata che la stessa [illegible], volendo passar una moltitudine de Turchi o di Tedeschi, [illegible] la Patria come un Bastione forte in mezzo la campagna di Verona, che da ogni parte si può andar dove si vuole a suo beneplacito, senza approssimarsi overo esser offesi da quello, et così Terra Udine, essendo la patria tanto larga et aperta da ogni canto che ogni uno può andar, venire, et star senza approssimarsi a quello. Questo così allo improvviso dissi a S.E. laqual essendo nasciuta di quel padre ch'ella è, et allevata sotto la disciplina tanto eccellente et havendo vedute et isperimentate le cose del mondo, quanto alcuno altro Principe della sua età, parlò ch'ella havea detto et toccato in questa materia tutto quello che si può dire ne aggiongerli da me si potria cosa alcuna, ma pure perche V. Ser. mi comanda ch'io dica ancor io tutto quello che mi va per mente, ancorch'io sappia poco, [illegible] debbo dire dirò con ogni riverenza tutto quello che ho considerato.

Io trovo Ser. Pr. che de la porta dove tutti li barbari quasi sempre sono venuti in Italia haver tre luoghi, alli quali provisto che fusse, giudicaria che la [illegible] fusse molto più forte et assicurata che non saria il fortificar di Udine. Ser. Principe, ogni forza de Barbari che venisse in la Patria o a danni suoi et non havesse monitione ne artegliarie seco, saria sempre meno da temere et farne conto di quello che le venisse con artegliarie et monitioni sopradette, perche per una correria Udine et molti altri castelli havria da difendersi da le medesime; pertanto per quel poco di intelligentia et pratica che ho havuto per il passato et al presente che sono stato in la patria, ho trovato che sono due strade da poter venir carri; l'una è per la Chiusa di Venzon che è ampla e bella che si può venir con carri et con ogni pezzo et menar ogni sorte de artiglieria et monitione che bisognasse per uno essercito che avesse destinato di venir in la Patria, l'altra strada si piglia alla Trivisa a man dritta et si viene alla volta di Caporetto [illegible] Cividale, ma questa strada è angustissima et difficile et non li va se non carette che portano uno migliaro di peso, la qual strada della Trivisa a Caporetto si può guastar facilmente per la strettezza et dirupi che vi sono et però arricordarei alla Ser. V. che mandasse alla Chiusa de Venzon che è il luoco principale et veder se in quella

160

si può aggiungere fortezza alcuna come sono certo che si può alla terra quel passo che non fusse sforzato, perchè mi paria grandissimo avantaggio in tener l'inimico in luogo stretto, più presto che lasciarlo venir alla larga appresso Udine et perchè me potria esser detto che vi sono delle altre strade come Goritia, Monfalcone, et per li monti di Cros et la Chiusa di Plezo che è sopra Cividal et per altre bande, dico che per tutti gli altri luoghi non vi posso no passare carri, ma ben si può venire a cavallo. L'altro luogo in la Patria del Friuli è il Porto de Lignano dove per mare vi possono esser condotte artiglie rie, quali discaregate sopra la pianura saranno fortissime ogni volta che fusse passato per li sopradetti luoghi stretti et difficili et però per quel poco giuditio che Dio mi ha dato vorrei al tutto metter ogni mio spirito et ogni mio intento nel sopradetto Porto et quello overo guastarlo, come altre volte fu chiarito che si poteva fare, overo farli una fortezza o una bastia che prohibisse a chi volesse entrar, overo farli qualche altro rimedio, come so che si potria, di sorte che non si potesse entrare dentro con galee ne con alcuno navilio grosso, perchè Ser. Pr. Lignano è il cuore del Friuli per mare, havendo il mare in sua balia ha il Friuli in suo potere, havendo cavalleria, per tanto io propono grandemente il fortificare della Chiusa di Venzon et il porto de Ligna no; e tutte le altre fortezze che per adesso si potessero fare in detta patria: et tut ta la medicina che si gli può fare è in questi dui luoghi detti di sopra et gli regliadero che si mandasse a rivedere et considerar più particularmente questi dui luoghi quali sono stati visti et riconosciuti da altri che sapevano più di me et ne facevano grande stima. Il terzo luogo è il fiume della Livenza che divide il Friuli dal Trivisano, fiume grosso et di buon fondo con le rive alte il qual comincia a Polcenigo sotto una montagna difficilissima al luogo della Trinità et di lor re fino a Sacile che è il spatio di 4 miglia, dove si sono state fatte le bastie altre volte et si sono in buona parte le fosse et dalla Trinità a Sacile si può guazzar in tre luoghi, per quanto io ne sono informato ma però è fondo che arriva alle spalle di un uomo et questi tre luoghi si possono guastare perchè si può assicurar tutte queste 4 miglia; da Sacile a Brugnera vi sono 4 miglia per terra con le rive alte et Brugnera è sopra la riva dalla banda del Friuli, ma dalla banda del Trivisano sono le rive alte da Brugnera ~~in terra la riva dalla banda del Friuli ma dalla banda del Trivisano vi sono~~ a Porto buffalè che è circondato dall'acqua come uno Pollesene, luogo forte, si sono 3 miglia. Da Porto buffalè

forti al Tagliamento Informazione di Antonio da Castellon di, Michiele di S. Michiele al L.T. Nicolò da Ponte.+). mei ripari da

Osoppo. 20 aprile 1543. — (Nb: v. ... stampato Udine 186..)

Clar.mo Signor Luogotenente

Per una di V. Mag.a di 18 havemo inteso quanto la ne comanda in essecution di lettera Ducale della Ill.ma Sign.a per la cosa della fiumana del Tajamento, se al presente è in esser di poter con una piena seguendo il solito suo rompere e distrugger la strada delle mercantie. appresso se detta fiumara è in procinto con una piena come è detto di sopra o ver montana di poter dannificar la villa di Osopo. Noi obbedientissimi alli comandi della Ill.ma Sign.a e ai mandati suoi, li diremo con quella fede e sincerità che semo soliti di far alli servitij della Ill.ma Sign.a per essere stati in sul luogo con molti huomini di questo luogo di qui de Osopo, et havemo visto, et ben considerato il tutto, si il danno che puol far detta fiumara, si et il modo, come si potesse reparar la salute si della via mercantile, come della villa di Osopo si come qui de sotto diremo.

Non è dubio Sig.r Clar.mo chi non provede alla detta fiumara, si come hanno principiato quelli di Giemona, che la strada mercadantesca serà astretta a levarse per la causa del detto fiume, et questo perchè il fiume è già incolfato, comenzando contro la ponta de Piz de Braulins et è l'ultima rotta già fatta per quelli de Giemona, et ha già fatto l'alveo verso Buja in doi luoghi fino al monte di Osopo, di maniera che tutta la parte boschiva che è tra il monte detto e Giemona serà il letto più facile di questa fiumara, et più facilmente anderà per de lì, che per l'alveo suo vecchio; il medemo dicemo che il detto fiume haverà più facil l'andata tra il monte di Osopo et il monte di San Rocho, che seria la total ruina della villa sopradetta, et ancora che in questo luocho ne sia stà fatta una rotta, che è dal monte di Osopo insino al monte di S. Rocho, non è bastante però a voltar l'acqua per l'alveo vecchio, et questo perchè la rotta è incolfata tra li doi monti sopradetti, di maniera che per esser stando incolfata non può ajutar l'acqua a andar per l'alveo suo, ma se ne fusse detto che effetto fa questa rotta, li dicemo che la tien al presente il fiume che non va alla ruina della detta villa fino a una certa altezza ~~che se non si fusse~~, ma quando il fiume gonfiasse secondo l'usanza sua, et quanto havemo inteso che fa, non è dubio nessuno. si anderebbe di sopra via a detta rotta, et seria con maggior ruina e danno di quella villa, che se non gli fosse, perchè con la caduta che faria l'acqua di sopra via alla rotta, faria un profondo terribile verso la villa, et la ruinarebbe tutta, farebbe un altro danno il detto fiume, che rompendo tra il monte d'Osopo e Giemona verso Buja, come havemo detto di sopra, andarebbe recto tramite nella fiumara della Ledra tal che sarebbe astretta a gonfiarse dove il ponte sarebbe in manifesto pericolo, et la ruina sua sarebbe la total ruina della strada mercadantesca.

Le provisioni che ne par, si dovessero far per conservar la villa et la strada sopradetta sarebbe, che la rotta altrove principiata per quelli de Giemona inanzi che andassemo

1543.
20 aprile
Lettera di Mich. da S. Michele al L.T. da Ponte sui ripari da farsi al Tagliamento

più ~~monti~~ distacessero qual poco che è fatto, et la racconciassero in quel medemo luoco, ma el capo attacato alla riva et venisse al dritto del monte Carantan, perchè così come l'hanno incominciata l'è troppo aspra et aggreva troppo l'acqua; questa rotta deve esser longa fino al confin tra Osopo et Giemona, sì come havemo inteso esser intention sua, ma sopra il tutto si osservi la drittura sopradetta. Lontan veramente da questa rotta passa 50 verria esser fatta un'altra rotta di longhezza di passa 100. Il capo di sopra sia di dentro via della rotta di Giemona, il capo di sotto che va alla segonda del fiume vada a linea dritta al monte di S. Roccho; un altra rotta di sotto a questa altri 50 passa, la qual habbia il capo di dentro via alla segonda, et l'altro capo vada di fuora via al monte di S. Roccho per 4 passa a linea retta, le qual doi rotte sopradette longa quella di Giemona sia in arbitrio di chi le farà far di un poco più presso et un poco più longi da una a l'altra, sì come meglio a lor parerà; pur che tendano a coprir le bocche degli rivi già fatti per il detto fiume che sono tra il monte dell'Osopo et Giemona, perchè importa più a coprir queste bocche che l'esser un poco più presso et un poco più longi una rotta da l'altra. Non restaremo anchor di racordar che le rotte che se fanno in tal luoghi per voltar i fiumi, voleno esser fatte con dolcezza a segonda del fiume, tolendo sempre però l'avantazo con piacevolezza et non con l'asprezza, come hanno fatto quelli di Giemona; perchè chi pensasse con forza di repari o di rotte tenir la fuga d'un fiume traversandoli al contrario del fiume, se ingannaria grossamente, ma quelli che con piacevolezze faranno le rotte, o repari et terranno la segonda del fiume, tolendo l'avantazo a poco a poco, farà li fiumi obedienti et voltarenti segondo la volontà di chi farà li ripari. Per assicurar la parte che è tra il monte di Osopo et il monte di S. Roccho, dove è questa rotta infruttuosa, è necessario far un altra rotta di fuora di quella comenzandola in testa del monte di Carantan, et drizandola di fuora via del monte di S. Roccho passa 15 di longhezza di passa 100 farà questo effetto, prima drizzarà l'acqua del fiume per l'alveo suo di fuora del monte di S. Roccho, sì come è il dover che vada et farà venir di giara tra la rotta infruttuosa e questa, et così si assecura il danno che si può aspettar della villa.

[illegible]

Non facendose le cose sopradette, che seria il guastar della strada mercadantesca et la ruina del ponte della Ledra et la ruina della villa d'Osopo. Non restaremo anchor di dirli che seguiria un'altra ruina, quando l'acqua tolesse questa strada, che così come Osopo è della banda di qua del fiume verso Giemona, verrebbe ad esser di là et quando occoresse delle cose, che potrebbero occorsere, che non accade in questa materia rasonare, sarebbe cosa non di manco danno, che la ruina sopradetta.

Questo è quanto mi occorre dir in questa materia con quella sincerità et fede che semo obligati di far, rimettendosi però sempre ad ogni miglior giudicio et alla buona gratia della qual si raccomandiamo.

Di Osopo il XX Aprile del 1543.

Antonio da Castello Colonello
Michel da S. Michel.

(Da MS nella Bibl. Bartoliniana di Udine)

ubblica

mozione

ne

1486. 11 ott. — Due chiese
quelle di Aquila, S. Dam. e S. Vito dello
Nano della porta della Cellina
fatte per ordine legno.

"il ricavatti nell'apertura del taglio o miaro ... "

[illegible]

Buster II [illegible]

... Agosto 1872 ... Palma

Navigazne di Palma e Canal Baseleghe (pag. 445)
(Bragadin Giulio - Compilazione di leggi del Magistrato Acque Venezia 1771 in ...)

1628 La materia della navigazione da Caorle a Palma demandata al Magistrato 1628. 24 Maggio. Pubblico

1628 Commissne alli Savi ed Esecutori di dar mano all'opera urgente della Escavazione per agevolare la navigne per la fortezza di Palma. 1628. 22 Xbre. Commissione

1675. Impedita la navigazione di Palma dagli interrimenti nella cava di Baseleghe ed altrove resta applaudita l'opera divisata dal Magistrato per redimerla e ravvivare da quella parte il commercio. 1675. 4 Maggio.

A tale oggetto, col parer del Provor Gte di d. Fortezza, per la pena imporrà campatico ai particolari beneficati ed obbligando i villici a concorrere nei lavori.

1675 Facciano i Savi ed Esecutori costruire una Palada per esigere dalle barche una moderata contributo pel solo caso di da navigazione 1675. 10 Luglio — altra simile 1675. 24 Agosto.

Che per la da navigazione siano escavati i Canali di Cava Baseleghe e transito sopra il Fanghetto, vi contribuiranno anche quelli di Latisana e tutti quelli che ne ricevono beneficio.

1677 Che i luoghi beneficati dall'escavo, che sono nella Patria faccia il riparto il L. Gte e per li luoghi separati il riparto sia praticato dal Magistrato.

Attese le difficoltà di tener profondati li due Canali di Cava Baseleghe e Transito del Fanghetto che servono per la importante navigne di Palma essendo il fondo arenoso, che in sito superiore si proceda ad escavare un nuovo alveo — col nuovo alveo si rifletterà alla costruzione della Palada.

1679. 11 9bre Che si ricerchi chi voglia acquistar la ~~...~~ Palada per impiegar il ricavato nell'apertura del Taglio o nuovo alveo sudo.

1680. S'incaricano li Savi ed Esecutori a distribuire gli ordini per l'escavo della Cava di Baseleghe ben necessaria alla navigazion di Palma e Muzzoli: 1680: 17 Agosto.

1681. Per escavo della Cava e Transito del Fanghetto venendo fatto progetto, se rilevi il Magistrato la spesa e qual summa di denaro fosse sperabile da dette contribuzioni alla Palada da erigersi, se in quelle vicinanze ve ne siano altre, e qual si fosse sicurezza di ovviare ai Contrabbandi che vengono praticati: 1681. 11 Maggio.

1681. Siano stabiliti col raccordante quei Capitoli più vantaggiosi tanto per l'aggravio da imponersi alle barche che transiteranno la nuova Palada, come per minorare la ricerca del premio. 1681. 14 Giugno.

1681 Stabilito l'accordo col progettante per l'escavo a sue spese e con obbligo di far sua cava e far la Palada per riscuoter il denaro proveniente dal transito delle Barche, Zattere ed altro sono assegnati al medesimo gli utili per Anni 30. 1681, 10 Luglio. e 19 Luglio appr.ne del Senato.

1683. 2 7bre. Faccia seguire il Magistrato Acque l'escavo del Canale di Muzzoli.

1684. 11 9bre. Per l'acconcio della Strada Levada a Maran.

1685. 5 Genn. Stabilisca il Magistrato ~~quei~~ Capitoli per l'Appalto sud.o con idonea pieggeria per risarcimento del pubblico esborso fatto.

1685: 25 Febbr. Affine di rilevare il bisogno della Strada Levada a Maran il Magistrato spedisca un Perito ad ogni richiesta del Pro.v Gen.te di Palma.

1687. 23 Aprile. Perchè resti libera la navigazione alla Fortezza di Palma debbano togliersi gli impedimenti nel fiume di Muzzoli.

1688. 23 Aprile. Il Magistrato liquidi la spesa, che per le due cave di Baseleghe e Fanghetto si richiedette, onde si effettui il loro cavamento a comodo di quell'importante navigazione.

1696. 23 Febb. Facoltà alli Mercanti da legname di escavar a loro spese la cava di Baseleghe pel comodo del transito delle loro zattere.

1643 La Patria del Friuli, Cadore, Ceneda, Cividal tassati per il cavamento a motivo della Piave. (pag. 422)

1716 Tariffa di pagamenti per la restara (strada alzaja) del fiume Lemene fino al Marango

1716. 20 Genn. Altra Tariffa dal Marango a Portogruaro.

1697. 9 Genn. Assegnazione di quanto devono pagare le Barche e Burchi per la Restara di Tremeacque alla Motta.

1435 Presso Pederobba si attrova la Bocca della Piavesella estratta dalla Piave per gli usi domestici di 59 Ville per molti Molini ed altri edifizj a pubblico e privato benefizio (Bonifacio p. 316).

Sabato 10 = Agosto 1808 = Matina —

Pubblica
Comune
[illegible]sone

[illegible] ... nel 1458 ... [illegible]

[illegible] per la guerra ... [illegible]

[illegible]

Fu quindi nel ... proposto di ... [illegible]

... dei Nobili cittadini ... [illegible] e ottenere

... di fare detti ... [illegible]

[illegible]

... Francesco ... [illegible]

25 ... commissione ... [illegible]

... [illegible] ... pallaggeri ... [illegible]

[illegible]

Noi 10 = Agosto 1853 = Italina —

Sulla Navigazione Friulana

ossia

sulla Navigazione da Portogruaro pel fiume Lemene e canali verso Venezia.

Trovansi providenze date per favorire questa navigazione e conservarla fino dal principio del XV° Secolo nel quale il
1447 20 Marzo. Dominio Veneto, con Ducale 20 Marzo 1447, permette alla Comunità di Portogruaro di stabilire una Dogana in quella città; Dogana, che tuttora sussiste (1853).
1448. 5 Luglio Altra Ducale 5 Luglio 1448 ordina, che tutte le merci provenienti o dirette verso Germania tenessero la detta via, e fosse-ro in quella Dogana depositate. Ordine che fu rinovato con Termi-
1564. 18 Gennajo nazione del Magistrato delle Entrate 18 Gennajo 1564, di nuovo
1756. 28 8bre confermato con Decreto 28 8bre 1756, e richiamato in
1773. 11 Marzo vigore da altro Decreto del Senato 11 Marzo 1773, coi quali Decreti si esentava anche da una tassa anterior-
tassa a Codroipo mente esatta in Codroipo tutte le merci che seguitavano la predetta via venendo dalla Germania.

NB: Probabilmente le date si riferiscono all'anno Veneto e non all'usuale.

I territorj paludivi fra Lemene e Livenza che comprendono le paludi di Concordia e quelle estesissime dette delle Sette Sorelle (attraverso le quali scende il Lemene), sono più depressi del pelo dell'alta marea; e la marea ascende pel Lemene anche più in su della Cavanella.

La bonificazione per esiccamento con scolo di quei paludi riesce perciò impossibile a meno che non si circondino di arginature con chiaviche per scolo in acque in tempo di bassa marea.

Per la bonificazione di quei paludi il Direttore Venturelli della Superiore Veneta Acque-strade ebbe a proporre un ponte canale di scarico, sottopassante il fiume Lemene.

1836. Nel 1836 un commissione tecnica determinò parecchi lavori di tagli, approfondamento di canali allo scopo della navigazione sud.a

Noi 10 = Agosto 1808 = Mattina —

il Presente avviso fu nel Giorno di ogi Pubblica
ed affisso al luoco solito di questa Comune
ed agrale in fede

Giovanni Lea Cursore

REGNO D'ITALIA.

Udine li 7. Agosto 1808.

IL CAV. PREFETTO
DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.
AVVISO.

INerentemente a Decreto di S. M. l' Augusto Nostro Sovrano, con cui vuole, che sia aperto un nuovo Canale da Palma-Nova al Mare, il Prefetto del Dipartimento di Passariano autorizzato dalla Direzione Generale d' Acque, e Strade intende di procedere all' appalto del sunnominato Lavoro, e ciò sulle traccie della descrizione d' Opere, e Capitoli d' appalto di questo Sig. Ingegnere in Capo, esistenti in questa Prefettura Sezione Acque, e Strade a libera ispezione de' Concorrenti.

Si previene quindi il Pubblico, e qualunque voglia applicare all' impresa di cui sopra, essere stabilito il giorno 31. del corrente Agosto per l' appalto della succitata Opera all' Asta pubblica, da tenersi nell' Aula d' Ufficio alle ore undeci antimeridiane, nel qual giorno si passerà anche alla deliberazione dell' appalto in favore del miglior offerente, la quale però non avrà il suo effetto se prima non avrà ottenuto dalla Direzion Generale predetta la Superior sua approvazione.

Inerendo al disposto del Regolamento primo Maggio 1807., si notifica pure che l' esecuzione del Lavoro dovrà essere immancabilmente effettuato nel termine decoribile stabilito dalle condizionali dal giorno della consegna dell' Opera: che saranno ammessi all' Asta li soli Obblatori muniti d' idonea Sicurtà, ovverò che avranno depositato una somma sufficiente a garantire l' indennità dell' appalto. A senso dell' Articolo 27. del citato Regolamento l' idoneità della fidejuzione dovrà tutelare la piena esecuzione del Contratto in ogni, e cadaun rapporto; il deposito poi effettivo, ove venga fatto in luogo di Sicurtà, dovrà essere corrispondente almeno al quadruplo dell' importare delle spese d' Asta: a senso pure del Regolamento stesso sarà salva l' addizione nel termine di giorni sei susseguenti a quello della delibera quando porti un ribasso almeno della vigesima parte, ritenendo, che tutte le spese dell' Asta, del Rogito, e del Registro s' intenderanno a carico del deliberatario, che ne dovrà fare l' esborso prima di ricevere la consegna dell' Opera appaltata, con tutto quel di più ch' è prescritto dal predetto Sovrano Regolamento.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

UNINE, NELLA STAMPERIA DE' FRATELLI PECILE.

N. 15918.

REGNO D' ITALIA.

Udine 9. Agosto 1808.

IL CAV. PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

AVVISO.

A maggior schiarimento dell' Avviso 7. corrente si previene il Pubblico, e qualunque Aspirante, che l' opera da appaltarsi in relazione all' Avviso stesso consiste nell' escavazione del Canale chiamato il Taglio Nuovo lungo Metri 2940. dal sito detto al Cesso sino allo Sbocco nel Fiume Belvado ch' è porzione del Canale navigabile da Palma al Mare, di cui tratta l' anzidetto Avviso.

Potranno quindi gli Aspiranti sulla base di questo nuovo Avviso concorrere il giorno dell' Asta all' appalto di tal lavoro, ritenute le condizioni portate dal ridetto Avviso 7. corrente, e dal Regolamento primo Maggio 1807.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

UDINE. NELLA STAMPERIA DE' FRATELLI PECILE.

Summario
dei Progetti fatti sotto l'ex
Veneto Governo.